

EDITORIALE

Solo la carità salverà il mondo

Quando si è colti dall'improvviso scoppio di una bomba, nessuno vuole pensare all'inizio di una guerra, certo non inaspettata, ma certamente tante volte esorcizzata. Eppure, quel 24 febbraio era in agenda. Da quel momento un'onda di distruzione, di sofferenza e di morte si è scontrata con lo tsunami della carità.

Le pagine di questa rivista sono state concepite in tempi normali, quando ancora non si immaginava l'esplosione di questa nuova devastante emergenza umanitaria, e dunque nulla di particolare emergerà nelle pagine che seguono. Con questo breve messaggio, desidero tuttavia sottolineare quanto la carità di don Orione ha saputo intraprendere in questi giorni difficili. Infatti, sotto la regia della Divina Provvidenza, tante persone dal cuore grande e magnanimo si sono donate per l'accoglienza dei profughi, con uno spirito di vera e umana solidarietà. Tante barriere culturali, sociali e religiose si sono convertite da muri a ponti. Improvvisamente e repentinamente ci siamo sentiti più fratelli, traducendo in azione quanto Gesù ci ricorda nel vangelo di Matteo al capitolo 25: *"Ero forestiero/profugo e mi avete ospitato"*.

L'onda d'urto della carità, poi, avvolge e travolge i benefattori e i beneficiati e nasce una sinfonia che ha il sapore di umano e di divino nello stesso tempo. La coralità, poi, che ha animato le dinamiche degli interventi ha favorito una rete della solidarietà inaspettata.

La nostra Provincia religiosa "Madre della Divina Provvidenza" (Opera Don Orione), in rete con altri enti e privati, ha accolto i profughi ucraini nelle proprie istituzioni, nelle diocesi, in appartamenti offerti da parrocchie ed associazioni, nei comuni e nelle famiglie, così come specificato di seguito. Capofila: l'Opera Don Orione in Italia. Partners: il Movimento Tra Noi, la Caritas diocesana di Siena, la Caritas diocesana di Taranto, la Parrocchia S. Donato e il Comune di Castiglione de Messer

Raimondo (TE), la Parrocchia S. Gioacchino di Terlizzi (BA), l'Istituto Suore Oblate di S. Benedetto G. Labre di Molfetta (BA), l'Associazione le Querce di Mamre onlus di Ascoli Piceno e l'Associazione Amici Per La Pelle onlus di Roma.

Questa collaborazione ha permesso l'accoglienza di 405 profughi, tra cui trenta persone con disabilità intellettiva e dieci persone con disabilità sensoriale. A questi se ne aggiungono altri 150, per i quali abbiamo facilitato il ricongiungimento familiare. Inoltre, circa 60 bambini, affetti da gravi patologie, sono stati da noi accompagnati, per poter essere assistiti dall'ospedale materno-infantile "Burlo Garofalo" di Trieste.

Ringrazio tutti coloro che sono stati le mani e il cuore della Divina Provvidenza: i confratelli, i collaboratori delle nostre Opere orionine, i volontari, le famiglie che hanno aperto le porte delle loro case. Come pure tutti coloro che ci hanno sostenuto economicamente per sostenere le spese dei 15 pullman che hanno raggiunto il confine ucraino per trarre in salvo tante persone dalle minacce dei missili e delle bombe. E, infine, tutti coloro che ci hanno permesso di inviare 9 tir di alimenti e medicine per un primo pronto soccorso *in loco*.

Concludo con queste parole di S. Luigi Orione che rappresentano il suo programma spirituale e pastorale: *"Sia il nostro spirito uno spirito grande di umiltà, di fede, di carità: sia la nostra vita tutta intessuta di preghiera, di pietà operosa, di sacrificio per far del bene alle anime. Solo con la carità di Gesù Cristo si salverà il mondo! Dobbiamo riempire di carità i solchi che dividono gli uomini ripieni di odio e di egoismo. Regni tra voi, o cari miei figli, quella grande, soavissima e sovrumana carità che sempre ha fatto di voi tutti come un cuore e un'anima sola"* (Lettere I, 282).

Don Giovanni Carollo
Direttore Provinciale